



green day

La giornata

La festa a Bellinzona si apre questa mattina alle 9 e si chiuderà con il concerto di Sebalter alle 18

La popolazione

L'attenzione al tema ambientale non è una questione solo giovanile: c'è sempre più consapevolezza

I settori

La sensibilità alla sostenibilità tocca ormai vari ambiti, dall'alimentazione all'economia



Il mondo è in difficoltà. Dobbiamo prendercene cura.

© SHUTTERSTOCK

Greenday 2021

Festa della sostenibilità

L'EVENTO / Oggi Piazza del Sole di Bellinzona si animerà attorno a un solo colore, il verde. Una giornata per sensibilizzare la popolazione su alcune tematiche collegate ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 - E intanto cresce la consapevolezza nei confronti dell'ambiente

Manuela Varini*

La festa della sostenibilità. Oggi, dalle 9.00 alle 20.00, in Piazza del Sole a Bellinzona, la Società ticinese di scienze naturali darà vita a una nuova edizione del Greenday. Lo farà in collaborazione con una settantina di enti, che animeranno in maniera divertente bancarelle e postazioni con attività interattive per la promozione di stili di vita volti a ridurre l'impatto ambientale e a favorire la biodiversità. Lo scopo è di avvicinare la popolazione in maniera positiva a possibili soluzioni per affrontare le problematiche ecologiche, a cui siamo confrontati in

questa epoca, al fine di contribuire a costruire un futuro migliore.

La giornata vuole sensibilizzare su alcune tematiche collegate ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, che tengono conto di aspetti sociali, economici ed ecologici. Nel 2015, gli stessi sono stati accettati dagli Stati membri delle Nazioni Unite, che si sono quindi impegnati a mettere in atto le relative misure per poterli realizzare entro il 2030. Coincidenza vuole che il Greenday si svolga il giorno dell'anniversario dei 20 anni di un evento molto drammatico, il crollo delle torri



Il motto della giornata

Tanti semi, tutti insieme, danno vita a una splendida foresta. Ogni contributo conta e non è mai troppo piccolo perché non valga la pena offrirlo

gemelle. Un'immane tragedia che ci offre però un'occasione di riflessione. Ci permette, infatti, di soffermarci sul messaggio positivo e di resilienza che il Greenday vuole trasmettere. Uno dei significati della parola «resilienza» è, infatti, la capacità di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà, con rinnovata forza e vigore, risvegliando, a volte, risorse, valori umani e soluzioni inaspettate. Ogni difficoltà quindi, nella sua drammaticità, può diventare un'opportunità di evoluzione. Tutto dipende da come la si affronta. I danni ambientali, dovuti all'impatto del nostro stile di vita, sono ingenti, ma la consapevolezza a riguardo si sta diffondendo a gran velocità. Questa consapevolezza è la base per poter immaginare, sognare e ridisegnare un mondo più accogliente per il genere umano e per tutti i suoi abitanti.

Una seconda coincidenza riguarda il fatto che il Greenday si svolga in concomitanza con l'ultima giornata del Congresso internazionale dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN), in corso a Marsiglia. Un importante convegno che ha riunito diverse migliaia di addetti ai lavori, con l'obiettivo di preservare l'ambiente. Secondo i dati dell'IUCN, stiamo infatti contribuendo all'estinzione di un elevato numero di specie viventi. Questo processo sta avvenendo fino a 1.000 volte più velocemente del ritmo naturale. Si tratta di un fenomeno senza precedenti nella storia dell'umanità. Anche il Living Planet Report 2020 (Piegarla la curva della perdita di biodiversità), pubblicato dal WWF e dalla Società Zoologica di Londra, segnala una diminuzione del 68% della biodiversità globale tra il 1970 e il 2016, a causa delle attività umane. Inoltre, l'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico



(IPCC) sottolinea la gravità della situazione ed è perentorio: alla base degli attuali cambiamenti climatici, vi sono le attività umane. L'aumento degli eventi estremi, come quelli dell'estate 2021, ne sono una delle dirette conseguenze. Eventi estremi che potrebbero diventare sempre più frequenti e gravi. Se non dovesse essere realizzato l'obiettivo di zero emissioni di gas serra per il 2030, le conseguenze potrebbero essere pesanti.

L'uomo può agire attivamente all'interno di questa dinamica. Una drastica diminuzione delle emissioni, l'abbiamo però testimoniata durante i mesi di confinamento. Infatti, nel 2020, vi è stata una riduzione del 7% delle emissioni di CO₂ a livello globale, un dato senza precedenti negli ultimi 50 anni. Questo miglioramento ha portato anche al posticipo del cosiddetto giorno del Sovrasfruttamento della Terra, il giorno in cui la popolazione mondiale ha consumato tutte le risorse che il pianeta è in grado di produrre e rinnovare in un anno. A partire da quella data, l'umanità vive dei propri risparmi. Nel 2019, questo giorno era il 29 luglio, nel 2020, il 22 agosto, ma, purtroppo, nel 2021 è di nuovo stato il 29 luglio.

Siamo in un periodo di svolta. Proprio ora è importante che ognuno di noi risponda alla chiamata della Terra. Solo il coinvolgimento e l'impegno da parte di ognuno permetterà la transizione verso una società moderna, sostenibile ed economicamente performante al tempo stesso. Il motto della giornata è infatti «Tanti semi, tutti insieme, danno vita a una splendida foresta. Ogni contributo conta e non è mai troppo piccolo, perché non valga la pena darlo».

*biologa, presidente della Società ticinese di scienze naturali

CLAUDIO ZALI*

Molto rimane da fare

GreenDay, oltre a essere una manifestazione capace di riunire le persone attorno a un tema di attualità quale la sostenibilità, è anche un modo per ricordare che la sensibilità e la sensibilizzazione verso le tematiche ambientali non sono aspetti da celebrare in un unico specifico momento dell'anno, quanto piuttosto una linea di pensiero e un insieme di azioni concrete da sviluppare ogni giorno, oggi come domani. Non a caso la Confederazione considera lo sviluppo sostenibile un obiettivo a lungo termine della politica svizzera e lo stesso viene ripreso nella Costituzione federale. La sostenibilità è inoltre uno dei tre assi strategici del Programma di legislatura 2019-2023, insieme a innovazione ed equità. All'interno dell'Amministrazione cantonale il coordinamento in questo ambito è affidato al Dipartimento del territorio, rappresentato dall'Ufficio del coordinamento e dell'informazione nel Forum svizzero dello sviluppo sostenibile. La sostenibilità rappresenta un aspetto centrale nell'ambito dell'ideazione e della concretizzazione di progetti volti a salvaguardare l'equilibrio tra le sfere ambientali, sociali ed economiche e di conseguenza migliorare la qualità di vita. Se è vero che negli ultimi anni la consapevolezza verso questo argomento è aumentata e sono state intraprese azioni sempre più mirate - grazie anche a iniziative come il GreenDay -, è anche vero che molto rimane ancora da fare. Insieme a vari partner presenti sul territorio, il Cantone porta avanti progetti concreti a sostegno dello sviluppo sostenibile e questo in termini sociali, economici e ambientali. Ricordando quanto il concetto di sviluppo sostenibile sia dinamico e interdisciplinare, è infatti fondamentale collaborare e avvalersi delle competenze di molteplici attori, provenienti da diversi contesti. Tornando al GreenDay, il Dipartimento del territorio sarà presente alla manifestazione portando i temi connessi al Museo cantonale di storia naturale, alla Sezione forestale del DT - in particolare le faggette valmaggessi, da poco iscritte nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco - e allo spreco alimentare (in collaborazione con l'Azienda cantonale dei rifiuti). In riferimento a quest'ultimo tema va sottolineato che nel 2019 il DT ha preso parte alla campagna nazionale «Save Food, Fight Waste», gestita dalla Fondazione PUSCH e sostenuta dall'Ufficio Federale dell'Ambiente e (UFAM), per sensibilizzare la popolazione su questo tema e sull'impatto che lo spreco alimentare può avere a livello sociale e ambientale. Le conoscenze e l'attenzione verso la sostenibilità possono essere incentivate grazie alla divulgazione scientifica e all'educazione ambientale; due strumenti che permettono di informare la popolazione nel suo insieme rispetto alla protezione della natura, il cui benessere è fondamentale per il benessere di noi tutti.

*consigliere di Stato e direttore del Dipartimento del territorio

Giovani e clima: «Il cambiamento sia più rapido»



Greta Thunberg, un simbolo non solo per i più giovani.

©REUTERS

Negli ultimi anni, i giovani sono diventati attori sempre più presenti a livello mondiale nella sensibilizzazione dell'insieme della popolazione alle problematiche ambientali e, in particolare, a quella del surriscaldamento globale. Non solo manifestando in piazza. Questo vale anche in Svizzera e in Ticino. Prova ne sono gruppi giovanili nati relativamente di recente, quali il *Coordinamento Sciopero per il Clima*, il *WWF Youth, Swiss Youth for Climate*, che saranno presenti al GreenDay e che abbiamo contattato. A emergere, dalle interviste svolte - anche alla luce del recente rapporto dell'IPCC (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico) -, sono una grande preoccupazione per la situazione attuale e la convinzione che il cambiamento verso un'economia e una società più sostenibili non stia avvenendo con sufficiente rapidità. Si auspicherebbe, infatti, l'implementazione di misure più incisive a tutti i livelli. Per far fronte all'emergenza pandemica, sono state mobilitate ingenti risorse, lo stesso - è stato sottolineato - dovrebbe avvenire anche per quella climatica.

Ma in quali ambiti sono attivi questi enti e con quale modalità cercano di dare un contributo? Valentina Nesa, co-responsabile per il Ticino di *Swiss Youth for Climate*, uno dei gruppi regionali svizzeri, ha sottolineato che l'associazione è inizialmente nata per dare l'occasione ai giovani di partecipare alla COP21 (Conferenza delle Parti) di Parigi del 2015 e per coinvolgerli a livello politico. Tra i suoi membri vi sono molti studenti universitari. È cresciuta rapidamente e le sue attività consistono principalmente in progetti politici nazionali e nella partecipazione ai negoziati internazionali sul clima. Alcune iniziative a livello nazionale sono inoltre l'azione «Adotta un parlamentare», per aprire un dialogo con il mondo politico e il «Climate Express», una gara dove, per raggiungere mete significative dal punto di vista della sostenibilità, bisogna spostarsi emettendo la minor quantità possibile di gas a effetto serra.

Il *WWF Youth* in Svizzera è invece nato nel 2018 ed è suddiviso in tre gruppi, uno per regione linguistica, comprendente giovani dai 14 ai 25 anni, a cui sta particolarmente a cuore la protezione dell'ambiente. Promuove l'implementazione di progetti regionali e nazionali a partire dalle idee dei propri membri. Cristiana Pedrazzini, veterana del gruppo, riferisce che è stato fondato con l'idea di dare voce e spazio ai giovani, anche per la realizzazione di progetti concreti sul territorio. La motivazione che regna nel gruppo è grande. Alcuni degli ambiti toccati riguardano l'educazione, la sensibilizzazione e la promozione di eventi sostenibili in Ticino. Clima, problematiche ambientali, consumismo, inquinamento da plastica, alimentazione e protezione del territorio ticinese, sono alcuni dei temi che destano particolare preoccupazione.

Il *Coordinamento Sciopero per il Clima*, comunica Larissa Bison, molto attiva al suo interno, è nato a livello svizzero nel 2018, a seguito del movimento *Fridays for future* lanciato da Greta Thunberg, mentre in Ticino è stato sviluppato nel 2019. Tra i membri, allievi della Scuola Media come studenti universitari. Soprattutto dall'avvento della pandemia, piuttosto che vere e proprie manifestazioni, vengono promossi altri tipi di azioni, tra cui eventi scenici e flashmobs, che cercano un impatto emotivo e visivo importante e provocatorio. Questo ente ha avuto inoltre un ruolo nella creazione del *Movimento Sciopero per il futuro*, che a sua volta include ora diverse organizzazioni, non solo giovanili. La nostra interlocutrice ritiene che gli eventi meteorologici estremi di questa estate potrebbero aver fatto riflettere anche i più scettici e che la Svizzera dovrebbe assumere un ruolo di modello nell'ambito delle politiche climatiche internazionali. L'auspicio è inoltre che i risultati, che si otterranno alla COP26 a Glasgow il prossimo novembre, siano molto più promettenti rispetto a quelli raggiunti sino ad ora. **MV**

100 franchi con BancaStato

Scegli un Pacchetto BancaStato e ricevi uno sconto sugli abbonamenti Arcobaleno.

Scopri di più su: bancastato.ch/arcobaleno



 **BancaStato**

In collaborazione con

 **Arcobaleno**
Comunità tariffale

«Anche Bellinzona deve fare la sua parte»

Mario Branda

Il sindaco di Bellinzona ospita «con grande piacere» la festa della sostenibilità nella capitale. «Si tratta di un evento utile, interessante e importante per tutta la popolazione, non solo quella bellinzonese», una sorta di «responsabilizzazione» dei cittadini e dell'autorità – commenta Mario Branda –. Richiama agli oneri per l'evoluzione del clima e ai problemi che la situazione attuale sta ponendo. E Bellinzona non può non fare la sua parte». Il sindaco si sposta poi sui singoli: «Ognuno nel suo privato è chiamato ad assumere comportamenti che dovrebbero essere virtuosi. Per quanto riguarda la mobilità, ad esempio, ma anche i consumi».



«Siamo tutti figli di questa terra»

Sebalter

Il Greenday si concluderà con il concerto di Sebalter. «La manifestazione è un segno dei tempi che si accelerano e impongono una presa di coscienza individuale». Nei canoni di Sebastiano Paù-Lessi, «sostenibilità e rispetto dell'ambiente significano adottare un approccio continuativo nel tempo, un cambio di mentalità e consapevolezza nei piccoli gesti quotidiani». Un'evoluzione «a piccoli passi, ognuno nel suo piccolo». Tornare a incontrare il pubblico dopo un anno ha un'importanza ancora maggiore a margine dell'evento: «Noi siamo figli di questa Terra, siamo parte della natura. E dobbiamo viverci in stretta connessione».

MARCO GAIA*

Influenzare il clima: una buona notizia?

A inizio agosto l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) ha pubblicato la prima delle tre parti del suo VI rapporto di valutazione sui cambiamenti climatici. Quella dedicata alle basi scientifiche dove si può leggere: «È inequivocabile che l'influenza umana ha portato a un riscaldamento dell'atmosfera, degli oceani e dei continenti». Era la seconda metà dell'Ottocento quando gli scienziati intuirono, applicando le leggi della fisica all'atmosfera, che con l'uso indiscriminato del carbone l'atmosfera si sarebbe riscaldata. Era attorno agli anni '70 quando i mass-media iniziarono a parlare di cambiamenti climatici. Era il 1988 quando fu fondato l'IPCC. Ricerca dopo ricerca, la conoscenza scientifica si è ampliata e approfondita. Quanto previsto più di 150 anni fa trova oggi un chiaro riscontro nei dati raccolti in tutto il mondo. I cambiamenti climatici che stiamo osservando possono essere spiegati in modo coerente e robusto. La comunità climatologica esprime un chiaro parere: ciò che avviene dalla Cina al Brasile, dalla Svizzera agli USA è spiegabile solo considerando l'influenza delle attività umane (in primis l'emissione di gas ad effetto serra e l'uso del territorio). È inequivocabile, l'uomo influenza il clima. Il clima sta cambiando. Anche da noi. In Svizzera. In Ticino. Dall'epoca preindustriale nelle Alpi la temperatura annuale media è aumentata di circa 2 °C. Suppergiù il doppio rispetto all'aumento su scala globale. E la tendenza al riscaldamento sta accelerando. Un'atmosfera più calda incide inevitabilmente sul ciclo dell'acqua. Riferendosi alla Svizzera, accanto alle ondate di caldo sempre più frequenti, al rialzo della quota dell'isoterma di zero gradi, all'aumento delle notti tropicali, anche il regime delle precipitazioni si modifica: diventano più intense ma intervallate da periodi asciutti più lunghi, tendono a diminuire d'estate e ad aumentare d'inverno. Ma dov'è la buona notizia? Dal VI rapporto IPCC emerge con altrettanta chiarezza che proteggere il clima funziona. L'influenza umana degli ultimi 200 anni ha già creato una serie di cambiamenti irreversibili che dovremo imparare a gestire. Ma siamo ancora in tempo per evitare che la loro ampiezza diventi ingestibile. Gestire l'inevitabile, evitare l'ingestibile; ecco l'obiettivo. Una seria, rapida e incisiva politica di protezione del clima su scala internazionale è però necessaria. Abbiamo creato noi il problema. Dunque, la soluzione è nelle nostre mani. E se fosse questa la buona notizia?

*meteorologo, MeteoSvizzera

«Sta a noi dare l'esempio alle future generazioni»

FRALA GENTE / I cittadini di Bellinzona sono pronti a vivere il Greenday e a impegnarsi attivamente
«Una giornata come questa può essere utile nel sensibilizzare la popolazione su temi sempre più centrali»



Bellinzona è pronta a ospitare il Greenday.

©CDT/GABRIELE.PUTZU

Jenny Covelli

Si può sempre fare qualcosa per diminuire il proprio impatto sull'ambiente e condurre uno stile di vita più sostenibile. È questo, di base, il messaggio che intende mandare la manifestazione Greenday, in programma oggi in Piazza del Sole. Una festa della sostenibilità che invita all'impegno comune, organizzata per il secondo anno dalla Società ticinese di scienze naturali. Un modo per fornire spunti alla popolazione in maniera positiva, ludica e divertente, per un contributo di tutti in favore di un mondo meno inquinato. Un evento, quindi, che si inserisce nel discorso molto più ampio della promozione dello sviluppo sostenibile. La Svizzera è infatti tra i Paesi che hanno adottato l'Agenda 2030 per un quadro di riferimento globale e la Confederazione si muove in questa direzione. Ma il singolo può davvero fare la differenza? I bellinzonesi sono convinti di sì e basta un giro tra le strade della capitale per scoprire con una chiacchierata che praticamente tutti sono favorevoli all'organizzazione di momenti e giornate dedicati all'ambiente.

«Le notizie che arrivano sono allarmanti. L'Earth overshoot day, il giorno in cui il mondo ha esaurito le risorse naturali disponibili per quell'anno ed è in debito con la Terra, arriva sempre più in anticipo - ci dice un uomo sulla sessantina -. Ben vengano gli eventi per la sostenibilità. La mia generazione e quella dei miei genitori non hanno minimamente pensato all'ambiente, e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti». Non c'è nessuno che pensi (perlomeno non



La consapevolezza

«lo cerco di fare la mia parte»
«Non ci bastano più le promesse»
«lo dovrei utilizzare meno l'auto»

ad alta voce) che oggi i problemi sono altri». Anzi. La convinzione più diffusa è proprio che si tratti di un'emergenza da affrontare con misure urgenti. «Il mondo che lasciamo alle generazioni future è peggiore di quello che abbiamo trovato. E sta a noi dare il buon esempio ai piccoli affinché rispettino il pianeta in cui viviamo». Nel confronto con lo specchio, però, quasi tutti ammettono che potrebbero fare di più. Ecco perché sfruttare momenti come il Greenday in cui lo stile di vita sostenibile diventa un gioco, un'attività, una storia, una canzone. Il modo migliore di imparare una buona abitudine, in un sabato di fine estate, in compagnia della famiglia.

A Bellinzona, comunque, si incontra anche chi è consapevole degli sforzi che fa per comportarsi da cittadino virtuoso. Dall'acquisto di abiti e libri usati, alla riduzione del consumo di carne, fino alla scelta di prodotti biologici e allo sfruttamento della mobilità lenta e dei mezzi pubblici. «Io cerco di fare la mia parte - spiega con onestà una studentessa univer-

sitaria -. Sono conscia del fatto che il futuro è nelle nostre mani e che noi giovani siamo la forza motrice. Ammiro pure chi si dà da fare per risvegliare le coscienze». Un 17enne pone l'attenzione sulle grandi manifestazioni e gli scioperi di cui la sua generazione è protagonista assoluta, un po' in tutte le città del mondo. «Non ci bastano più le promesse, è tempo di dimostrare con le azioni che vogliamo un mondo meno inquinato. E che su questo pianeta vogliamo continuare a viverci ancora per tantissimo tempo». Su una bancarella del mercato troviamo pure delle stoffe di cotone cerate create per sostituire la pellicola e il foglio di alluminio. «Sembra una piccola cosa, ma i prodotti che utilizziamo in cucina spesso inquinano molto più di altri. Ecco perché abbiamo pensato a questa alternativa». Qualcun altro, invece, ammette candidamente che «utilizza troppo l'auto», mentre potrebbe avvalersi della bicicletta per tante trasferte. O che «in effetti mangia troppa carne rossa, ma soprattutto d'estate non riesce proprio a farne a meno». Però, in tutti i casi il miglioramento è sicuramente tra i buoni propositi.

A Bellinzona sono tutti concordi: la festa della sostenibilità è la benvenuta. E «può essere molto più utile delle notizie che si sentono al telegiornale, perché tocca il singolo da vicino, mentre quando si parla di temperature in aumento e ghiacciai che si sciolgono si tende a pensare che spetti ai governi e alle multinazionali modificare i propri comportamenti». Al Greenday si tenterà invece di coinvolgere il più possibile tutta la popolazione e avvicinarla, tra gli altri, ai temi della biodiversità e della natura. Una full immersion con enti e associazioni attraverso esperienze, osservazioni, giochi e quiz, verso la diminuzione del proprio impatto ambientale.

La giornata dalle 9 alle 17

Postazioni e saluti

Già a partire dalle 9.00 troveranno posto in Piazza del Sole a Bellinzona diverse postazioni con attività interattive. Alle 11 il saluto delle autorità. Presenti Manuela Varini (STSN), il consigliere di Stato Christian Vitta, il sindaco di Bellinzona Mario Branda e Silvio Seno (SUPSI).



Due spettacoli sulla biodiversità

Per le famiglie

Alle 11.30 è previsto lo spettacolo di e con Moira Dellatorre, Humus, promosso dal Dipartimento del territorio sulla biodiversità forestale. Alle 13.00, Cantami e raccontami: Francesco ci racconterà delle storie proprio di biodiversità. Interventi video del Cane Peo Marameo.



Il cibo, prodotto e spesso sprecato

La produzione, l'elaborazione e la distribuzione di cibo, come pure lo spreco che ne deriva, hanno un impatto ambientale molto importante. Basti pensare che, secondo il Food Waste Index report 2021 del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, 930 milioni di tonnellate di cibo sono finite nei bidoni della spazzatura nel 2019, cioè il 17% del cibo a disposizione, ovvero circa 23 milioni di camion da 40 tonnellate l'uno.

Nell'ambito della campagna nazionale contro lo spreco alimentare «Save Food, Fight Waste», il Dipartimento del territorio (DT) ha avviato una collaborazione con l'Associazione delle consumatrici e dei consumatori della Svizzera italiana (ACSI), GastroTicino, WWF Svizzera, il Gruppo di Educazione Ambientale della Svizzera italiana e l'Azienda Cantonale dei Rifiuti, per sensibilizzare la popolazione su questo tema attraverso materiale informativo, l'organizzazione di momenti didattici e la promozione di iniziative mirate. Il DT, ACR e ACSI saranno presenti al Greenday per approfondire questo tema.

Visaranno inoltre altri enti, che presenteranno attività legate all'alimentazione sostenibile, ad esempio la ConProBio, una cooperativa di consumatori e produttori di alimenti biologici e/o locali. Cristina Thiede, membro di comitato, ci spiega che la cooperativa è organizzata in gruppi di acquisto, presenti nella Svizzera italiana da una trentina di anni. Al momento ne fanno parte una settantina di aziende. La ConProBio è nata dall'esigenza di alcuni produttori di avere dei canali di smercio alternativi alla grande distribuzione. I prodotti vengono smistati e distribuiti da singoli capigruppo dislocati sul territorio. Non ci sono scarti, in quanto viene consegnato esattamente quello che viene richiesto dal consumatore. Inoltre, non essendoci costi legati al commercio al dettaglio, allo stoccaggio e agli imballaggi, i prezzi sono competitivi.

Al Greenday, ci sarà anche Slow Food Ticino, il cui presidente, Franco Lurà, sottolinea che si tratta di un'organizzazione, esistente dagli anni Ottanta, ora presente in più di 160 nazioni e che coinvolge diversi milioni di persone. Nelle linee guida dell'associazione, presentate in un Manifesto, si evidenzia la necessità di tornare a uno stile di vita più lento in ogni ambito e a una produzione alimentare rispettosa dell'ambiente e delle persone. Slow Food incoraggia una maggiore attenzione alla promozione della biodiversità e alla valorizzazione di conoscenze e saperi tradizionali.

Manuela Varini



Guardare oltre la siepe L'esempio di Seminterra

SOSTENIBILITÀ / Alla scoperta della cooperativa agricola di Gudo, l'unica esperienza ticinese di agricoltura supportata dalla comunità: i soci partecipano alla produzione, condividendo raccolto e rischi



Il momento in cui i soci preparano le cassette per la consegna del raccolto.

© TI-PRESS/SAMUEL GOLAY

Francesco Pellegrinelli

Quando incontriamo nella campagna di Gudo Eric Vimercati, incuriositi dalla varietà di specie coltivate, gli chiediamo di raccontarci come vengono gestiti gli orti, lui, però, dribla la domanda e ci invita a guardare ciò che un minuto prima non avevamo visto. Una siepe.

«Non una siepe monotona da giardino - di lauro-ceraso di tuia - ma una siepe composta di diverse specie indigene che troviamo nei nostri boschi o in altri ambienti naturali». Ecco allora spuntare il sambuco, il crespino, il viburno, il corniolo, l'olivello spinoso e la rosa canina. «La primavera scorsa, grazie al sostegno di BirdLife Svizzera e Ficedula, sul perimetro del campo abbiamo piantato 450 arbusti di 15 specie diverse. Sarà una siepe viva, con fioriture e bacche che serviranno per attirare numerosi insetti e uccelli». Una misura di conservazione a favore della biodiversità ma anche per gli ortaggi. Quando dice «ortaggi», Eric - che di formazione è ingegnere ambientale - raccoglie da terra una carota ricurva e un po' bitorzoluto «di quelle che non trovi al supermercato».

La nostra passeggiata nella cooperativa agricola Seminterra inizia così: un po' come se di fronte a un quadro ci chiedessero di guardare la cornice. Ma anche le siepi fanno parte del quadro. Anzi, questa è la filosofia della cooperativa: «Le siepi completano un ecosistema che si arricchisce vicendevolmente di ogni suo singolo elemento. Seminterra non è solamente una superficie dove produrre ma dove permettere alla



Ognuno è responsabile del proprio consumo, riduce lo spreco e sostiene l'agricoltura locale, biologica e stagionale

Lidia Selldorf
Seminterra

vita di svilupparsi nelle sue forme più svariate». La biodiversità, dunque, come valore in sé, ma non solo: «Più si diversifica un terreno, più diventa resiliente nei confronti di malattie, parassiti ed eventi estremi. Certamente non è immediato, ma è lì che vogliamo andare. La presenza di uccelli predatori di afidi e altri insetti parassiti, per esempio, ci aiuta a controllare la nostra produzione in maniera del tutto naturale». Nella stessa direzione si muovono altre misure come i mucchi di sassi e rami che incontriamo nella nostra passeggiata perimetrale. Sull'intero campo di Seminterra - che conta circa un ettaro e mezzo e che sorge accanto alla decennale avventura dell'associazione Lortobio - ne contiamo una quindicina. «Una sorta di rete ecologica dislocata su più punti: un habitat naturale per ospitare orbetini, ramari, e altri piccoli animali».

Dalla periferia al centro. Cavolo a foglia Red bor, cavolo a foglia Raimbas, cavolo Fildcrakra, cavolo bianco Dotterfeld. E così via. Ognuno con il suo cartellino scritto a mano con l'indelebile nero. In una delle numerose aiuole del campo incontriamo Matilde e Federico. «Quest'anno è la prima

volta che veniamo qui a Gudo». Con la piccola Emilia, stanno raccogliendo il sedano da taglio, una pianta aromatica simile al prezzemolo. Con il coltellino recidono il sedano alla base, puliscono gli steli appassiti e lo ripongono nella cassetta. Sono soci della cooperativa e hanno sottoscritto un abbonamento bisettimanale. «Significa che ogni due settimane riceviamo una cassetta con il raccolto e per regolamento siamo tenuti a svolgere almeno quattro giornate all'anno di lavori sul campo». Un contributo che Matilde e Federico svolgono con il sorriso sulle labbra.

In Ticino Seminterra è un unicum. La chiamano agricoltura partecipativa. I prodotti coltivati collettivamente vengono consumati e distribuiti tramite un sistema di filiera corta che avvicina produttori e consumatori. Nel resto della Svizzera e in Europa questa forma di agricoltura supportata dalla comunità esiste da tempo. L'esperimento nella campagna di Gudo è iniziato due anni fa e oggi le cose filano lisce. «Abbiamo 160 soci, di cui la metà ha sottoscritto un abbonamento», spiega Lidia Selldorf che con Eric è un'altra decina di persone ha dato vita al progetto. Anche lei è ingegnere ambientale. «Con il raccolto, però, si condividono pure i rischi. Se dovesse arrivare la grandine in estate e distruggere la produzione, ognuno sa che per alcune settimane nella propria cassetta troverà poco o nulla». Una forma di condivisione del rischio e di solidarietà con il produttore che fa parte del progetto. Si divide il raccolto in parti uguali, si dividono i rischi. Piccola sfumatura, precisa Lidia: «Non si compra la verdura, ma una parte del raccolto, perché con l'abbonamento si diventa co-proprietari dell'orto». Un progetto che Lidia non esita a definire politico: «Con l'abbonamento ognuno di noi diventa responsabile del proprio consumo, riduce lo spreco e sostiene un certo tipo di agricoltura, locale, biologica e stagionale, portando nel contempo la propria socialità nell'orto».

La gita in bicicletta

Fra terra e lago

Sempre alle 13.00 scatterà la gita in bicicletta – Fra terra e lago – in collaborazione con il Parco del Piano di Magadino, alla scoperta dell'origine e della storia di queste zone, il tutto in compagnia di Cristian Scapozza, dell'Istituto scienze della Terra della DACD-SUPSI.



Il concerto di Sebalter

Chiusura in musica

La giornata si chiuderà alle 18, sempre in Piazza del Sole, con il concerto di Sebalter e del suo gruppo. In Piazza del Sole durante la giornata si troveranno anche diverse proposte di street food, e per tutti i partecipanti vi sarà anche un concorso. Info al sito www.stsn.ch/greenday



Il parco eolico del San Gottardo.

© CDT/GABRIELE PUTZU

L'ecologia, un tema di investimento

FINANZA SOSTENIBILE / Le banche stanno puntando sul green

Vale anche per istituti attivi in Ticino, come BancaStato

Claudio Gnesa: «Siamo di fronte a un cambiamento culturale»

Roberto Giannetti

L ondata ecologista, dopo avere toccato la politica, sta investendo l'economia e le Borse, mentre le banche stanno rispondendo alla sempre crescente attenzione che l'opinione pubblica dedica ai temi green. Non per niente in questo momento gli investimenti nella transizione energetica e nella decarbonizzazione dell'economia sono fra quelli che attirano più capitali. Il settore è vasto, visto che comprende le energie rinnovabili, le reti elettriche intelligenti, l'elettromobilità, gli edifici efficienti dal punto di vista energetico, e molto altro ancora. Un recente studio mostra che l'anno scorso nel settore sono stati investiti più di 500 miliardi di dollari. Rispetto al 2004, ciò corrisponde a un aumento di 25 volte. Chissà che, dopo avere visto uno tsunami di trasformazioni tecnologiche (soprattutto con Internet), ora non siamo di fronte a una nuova rivoluzione, che potrebbe (lo speriamo) cambiare in meglio il volto della terra.

Ma dal punto di vista degli investitori la domanda è: anche in futuro sarà interessante investire in questo settore? Difficile dirlo.

Comunque ora si è formato un vasto ventaglio di grandi aziende attive nella "cleantech", che impressionano in particolare per la loro redditività e diversificazione. E a puntare su di loro sono svariate categorie di investitori: governi, aziende, istituti previdenziali, speculatori, private equity e piccoli risparmiatori. Ma anche le banche stanno puntando su questo settore, anche grazie ai fondi di investimento. E questo riguarda anche istituti attivi in Ticino, come BancaStato, che offre prodotti propri e le soluzioni di Swisscanto. Ma quali sono i fattori che spingono sempre più gli istituti di credito a creare fondo green? Abbiamo rivolto questa domanda a Claudio Gnesa, condirettore e responsabile della Regione Sopracceneri di BancaStato Private Banking, che segue il settore.

«In questi ultimi anni - spiega Claudio Gnesa - il mercato degli investimenti sostenibili è cresciuto in maniera molto netta e ciò è frutto di un cambiamento "culturale" dell'opinione pubblica, degli investitori e degli operatori finanziari, ma è anche una conseguenza del deciso e ormai marcato impegno dei "grandi della Terra" nell'ambito della sostenibilità.

Siamo passati da una finanza "tradizionale", in cui gli approcci sostenibili erano rari, a una finanza in cui tali approcci sono massicciamente presenti».

Ma qual è la rispondenza del pubblico? «Direi ottima - risponde Gnesa -. Stando ai dati della Swiss Sustainable Finance, associazione a cui aderisce anche BancaStato, in generale nel 2020 in Svizzera il volume di investimenti sostenibili è cresciuto del 31% toccando 1.520 miliardi di franchi. Nel 2016 il volume era di 215 miliardi: è dunque una crescita esponenziale. In Svizzera un grande impulso alla domanda è arrivato dai grandi investitori istituzionali come le casse pensioni». Precisiamo comunque che la cifra di 1.520 miliardi include anche gli investimenti che hanno obiettivi sociali e di governance (buona gestione delle imprese), e quindi rappresentano un ambito più ampio di quelli esclusivamente ecologici.

Ma anche a livello di performance le soddisfazioni sono importanti, anche se non tutti i titoli del settore seguono lo stesso trend. «Anche il mondo degli investimenti sostenibili - spiega Gnesa - è estremamente variegato e complesso e dunque è molto difficile fornire una risposta generica. Come cartina di tornasole, tuttavia, possiamo prendere l'indice MSCI USA ESG Leader, che negli Stati Uniti include le maggiori società sostenibili a media e larga capitalizzazione: dall'inizio dell'anno è progredito meglio del "classico" S&P 500, il quale si basa sulle 500 società americane a maggiore capitalizzazione. Parlando di rischi, è interessante notare come un approccio sostenibile consenta di operare con più accortezza dal punto di vista della gestione del rischio, a tutto vantaggio dell'investimento stesso, e si concentri su aziende spesso attive in settori chiave per l'economia del futuro».

Ma come sempre, nel campo degli investimenti è importante sapersi destreggiare fra le diverse strategie e i diversi titoli. Quali settori più promettenti? «A titolo di esempio - rileva Gnesa - cito l'idrogeno, elemento che potrebbe rivestire un ruolo cardine per la neutralità climatica perseguita dall'Unione Europea e dalla Svizzera. Già oggi, ad esempio, sono in fase di progettazione aerei e treni all'idrogeno e molte società del settore vi investono molte risorse. Vi sono anche Etf o fondi specializzati. Parlando di investimenti occorre però essere sempre prudenti e affidarsi al proprio consulente finanziario».

GIOVANNI LEONARDI *

Sostenibilità ambientale, per AET una priorità

Da più di un decennio il tema della sostenibilità è in cima alle agende di politici, responsabili d'azienda e privati cittadini. Il cambiamento climatico è una realtà sempre più tangibile e le sue conseguenze sono evidenti anche alle nostre latitudini. La consapevolezza della necessità di adottare abitudini di consumo e stili di vita più rispettosi dell'ambiente è ormai un dato acquisito.

Il tema della sostenibilità, ampio e particolarmente complesso, interessa sostanzialmente ogni ambito della nostra società: dalla produzione di energia ai trasporti, passando per l'industria, l'agricoltura e il commercio. Allo stesso modo le soluzioni proposte, siano esse di natura tecnologica o legate a cambiamenti delle nostre abitudini quotidiane, sono numerose e molto diverse fra loro.

Orientarsi fra tante informazioni, a volte in apparente contrasto, e ottenere uno sguardo d'insieme risulta tutt'altro che semplice. Iniziative come il Greenday 2021, promosso dalla Società ticinese di scienze naturali con il patrocinio del Cantone Ticino e della SUPSI, hanno il pregio di saper coinvolgere numerose realtà locali e di offrire un'ampia panoramica di ciò che si sta muovendo a vari livelli nella nostra società. Scopriremo così che la risposta alle sfide della sostenibilità ambientale non consiste in una soluzione univoca, ma passa attraverso la somma di tante iniziative mosse dalla consapevolezza e dalla volontà di agire dei singoli.

AET aderisce alla giornata, unitamente a numerose altre realtà cantonali, per testimoniare il proprio impegno in favore dell'ambiente e del territorio. Da 10 anni l'Azienda concentra infatti i propri investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili in Ticino, in particolare l'idroelettrico, con l'obiettivo di offrire un approvvigionamento interamente rinnovabile; un traguardo in linea con quanto stabilito dal Piano Energetico Cantonale (PEC) e dalla Strategia energetica 2050 della Confederazione. Il Parco eolico del San Gottardo, entrato in esercizio nell'autunno del 2020, è l'esempio più recente di questo impegno.

Il Greenday 2021 rappresenta così l'occasione per illustrare concretamente quanto AET, unitamente a numerose altre realtà aziendali e associative, sta facendo per migliorare la sostenibilità all'interno del nostro Cantone.

*presidente di CdA AET

NUOVO RENAULT ARKANA

ibrido per natura



in versione micro hybrid già da
fr. 26 800.-
in caso di permuta



Offerte valide su veicoli particolari per i clienti privati in caso di stipula del contratto dal 01.09.2021 al 31.10.2021. nuovo arkana zen tce 140 edc, 6,1 l/100 km, 138 g co2/km, categoria di efficienza energetica a, prezzo catalogo fr. 31 800.-, meno premio swiss fr. 3 000.-, meno premio permuta fr. 2 000.- = fr. 26 800.-. modello illustrato (opzioni incl.): nuovo arkana r.s. line e-tech 145, 5,0 l/100 km, 114 g co2/km, categoria di efficienza energetica a, prezzo catalogo fr. 39 350.-, meno premio swiss fr. 3 000.-, meno premio permuta fr. 2 000.- = fr. 34 350.-. il premio permuta è valido per la ripresa di ogni veicolo particolare all'acquisto di un nuovo modello Renault. Acquisto unicamente tramite la persona alla quale è intestata la licenza di circolazione del veicolo da permutare (immatricolato da almeno 6 mesi ed in grado di circolare).

Da AUTORS e tutta la Rete Renault Ticino.
Bioggio-Giubiasco

www.renault-ticino.ch